



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.B.CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.B.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Partecipazione alla Solenne Liturgia del 17 maggio a Bassano Romano **AL MONASTERO DI SAN VINCENZO** *Insieme ai Monaci Benedettini Silvestrini e con il Priore don Felice Poli*

Roma, 1° giugno 2009

Insieme e con gioia abbiamo trascorso una splendida giornata presso il Monastero benedettino di Bassano Romano, accolti dal Priore, don Felice Poli, dal suo vice, don Giacinto, e da tutti i confratelli.

Il tempo meteorologico ci ha assecondati per farci godere ancor più la bellezza del creato e la spiritualità del luogo.

Ma più degli edifici, antichi e nuovi, tutti bellissimi, del Cristo con la Croce di Michelangelo, delle opere d'arte e dello squisito pranzo condiviso con i monaci, siamo stati affascinati dalla fraterna accoglienza.

Il Priore ha detto che fissandoci negli occhi ha letto nel cuore di ciascuno di noi, cogliendo nella nostra gioia di cantare il desiderio di essere utili: più grande gratificazione non potevamo chiedere!

LA STORIA DEL MONASTERO DI SAN VINCENZO

Nel 1941 la chiesa di San Vincenzo da anni in abbandono, con un piccolo casolare annesso sulla facciata destra della chiesa e dei ruderi sul lato sinistro, fu donata dal principe Odescalchi all'abate Luigi Merluzzi, procuratore generale della Congregazione Silvestrina.

La chiesa, costruita nel 1631 dal marchese Giustiniani e dedicata al martire spagnolo San Vincenzo, doveva essere, nell'intenzione del mecenate, centro del borgo e mausoleo della sua illustre famiglia. Il progetto della chiesa è opera del Maderno, già architetto in S.Pietro.

Arrivati i primi monaci si adoperarono per rendere agibile la chiesa e le camere annesse, con la riparazione dei ruderi e poi l'edificazione delle nuove strutture.

Il 25 novembre 1945, vigilia della festa del fondatore San Silvestro, fecero ingresso i primi 4 ragazzi raccolti dall'abate Ildebrando Gregori perché privati dalla guerra di ogni affetto familiare e di ogni sostentamento. L'evento segnò l'inizio di un'attività che in pochi anni raggiungerà proporzioni notevoli. Sorgevano con ritmo incessante nuovi edifici per le pressanti richieste di accoglienza di giovani abbandonati, figli della guerra e di emigrati all'estero, di carcerati e per quanti si trovavano in stato di abbandono.

Verso la metà degli anni '70 l'Istituto San Vincenzo accoglieva oltre 650 ragazzi inseriti in scuole di specializzazione e preparati nel modo migliore ad affrontare la vita. Gli istituti per minori subirono un rapido declino fino alla chiusura totale verso la fine degli anni '70.

Dal 1983 è iniziata la ristrutturazione, facilitata da una munificata donazione dei coniugi Gabriella Montenero e Giulio Sansoni, che ha portato anche alla realizzazione di una vasta e attrezzata foresteria.



LA MESSA

DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAMIE PINTOR**
su **MUSICA E DOSSIER** n. 9/1987
Edizione **GIUNTI** - Firenze

TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *A Corobiniere*

Nei secoli dei secoli
Il canto di Paolo e Sila
Le origini del canto cristiano
La Chiesa dei primi secoli
La Chiesa universale
La formazione della liturgia
Il disordine creativo
L'affermazione dell'autonomia
La Scuola fiamminga
Dalla ricercatezza all'ordine
L'autonomia formale del '500
La chiarezza di Palestrina
La Messa ecumenica
Claudio Monteverdi
Il genio di Bach
La Riforma secondo Bach
Dalla Chiesa al Teatro
La grandezza di Mozart
Liturgia e mondanità
La Messa di Rossini
Un Requiem Tedesco
Ite Missa Est

Si stabilizza finalmente il genere musicale *Messa* RICERCATEZZA E ORDINE

L'altalenante rapporto tra la musica e la liturgia

Il lunghissimo travaglio che aveva segnato la formazione e la definizione stessa della *Messa* nel Medioevo sembra accelerarsi freneticamente tra la fine del '400 e la prima metà del '500. Anche se in musica le definizioni di storia dell'arte hanno un valore relativo, si può certo parlare di Rinascimento nel senso di una nuova fase, di *nascimento* più propriamente, di nascita, infine, di una musica autonoma.

E questa nascita la si registra proprio nel progressivo stabilizzarsi della *Messa* come genere musicale, come forma musicale *compiuta*.

Così il processo che era cominciato, in base ai documenti, con de Machault, si solidifica nel '400 con Dufay, Ockeghem e Obrecht (citiamo solo i maggiori, i più significativi), per affermarsi con decisione nel '500 con Josquin des Prés e concludersi (almeno come processo formativo) nel vero e proprio Rinascimento, che ha nella apparente pacificazione palestriniana la sua più decisa manifestazione.

E' in questi quattro secoli che la *Messa* vive la sua vera storia come forma musicale, nell'altalenante rapporto con la liturgia. Il quattrocento, da un punto di vista strettamente musicale, lo abbiamo visto, diede alla *Messa completa* autonomia: i compositori tendono a usare questo genere musicale come palestra per tutte le innovazioni della tecnica compositiva che segnano di fatto la vera nascita della musica occidentale.

Guillaume Dufay, nato intorno al 1400, percorre, nelle nove *Messe complete* che ci sono pervenute, tutto il passaggio emblematico tra il vecchio e il nuovo schema. Se infatti ancora in stile libero, senza *cantus firmus*, è la prima *Sine nomine*, in stile *cantilena* sono la seconda e la terza, su vari temi gregoriani la *Sancti Jacobi*, e su gregoriano anche la *Sancti Antonimi Viennensis*. Ma già ambedue presentano una novità.

Nella *Sancti Jacobi* (che oltre alle cinque parti dell'*Ordinarium*, contiene anche alcune parti del *Proprium*) appare nella *Comunio* per la prima volta il *falso bordone*. La *Sancti Antonii*, rispetta alla tradizionale *Messa-cantilena* (cioè un canto con accompagnamento strumentale a due voci) sviluppa maggiormente la polifonia vocale, che sarà poi la caratteristica di tutte le *Messe* del quattro-cinquecento, comprese le ultime sei dello stesso Dufay, *Messe* a quattro voci con *cantus firmus* variamente scelto, anche da melodie profane, come dalla ballata *Se la Face ay pale*, o dalla celeberrima ballata *l'Homme armé* che poi sarà utilizzata da moltissimi compositori divenendo tema per il *cantus firmus* di più di cento *Messe* dei secoli seguenti.

Alcuni studiosi affermano che nell'uso delle melodie profane da parte di Dufay come *cantus firmus* non ci sia una precisa volontà di trasgredire e dunque superare le strettoie del gregoriano. Ma altrettanto giustamente, per come nella *Messa Ave Regina Coelorum* viene usata come materiale melodico un'antifona, si può dire che la novità (la *trasgressione*) in Dufay è nel fatto che il materiale di partenza è del tutto indifferente rispetto alle esigenze della composizione musicale.

Indifferenza che non è certo minore nell'allievo di Dufay, Johannes Ockeghem, che ancora prende il *cantus firmus* nelle melodie popolari. E' bene però sottolineare che, come in Dufay, anche in Ockeghem l'uso di *ballate* o *rondeaux* o *virelais* profani non costituisce ancora la composizione di una *Messa-parodia*. Si tratta di contraffazione, sostituzione cioè di parole sacre (quelle dell'*Ordinarium*) a quelle profane originali. Non si può ancora parlare, cioè, di quel procedimento sempre più decisamente utilizzato: da Ockeghem più che da Dufay, da Obrecht più che da Ockeghem, e infine portato a compimento da Josquin. Ma ciò che più colpisce in Ockeghem è la fortissima conciliazione fra risultati artistici, e grandissima (persino arrischiata) elaborazione contrappuntistica, con uso del canone e dell'imitazione del funambolico. Con Jacob Obrecht la struttura dell'imitazione sembra quasi esaurirsi ed è ormai nel frazionarsi del *cantus firmus*, vicina la concenzione del cinquecentesca la *Messa-parodia*, della costruzione di tutta la composizione da un solo nucleo germinale.

IL CANTUCCIO DELL'ARTE: MUSICA... E NON SOLO

L'angolo dell'arte ospita le poesie del Contralto *Teresa Gervasi Rabitti*, tratte dal suo libro *SUL SICOMORO* (Frat.Palombi Editori, ROMA 1993) e i dipinti del Contralto *Rita Camborata Zamponi*. (Per gentile concessione)

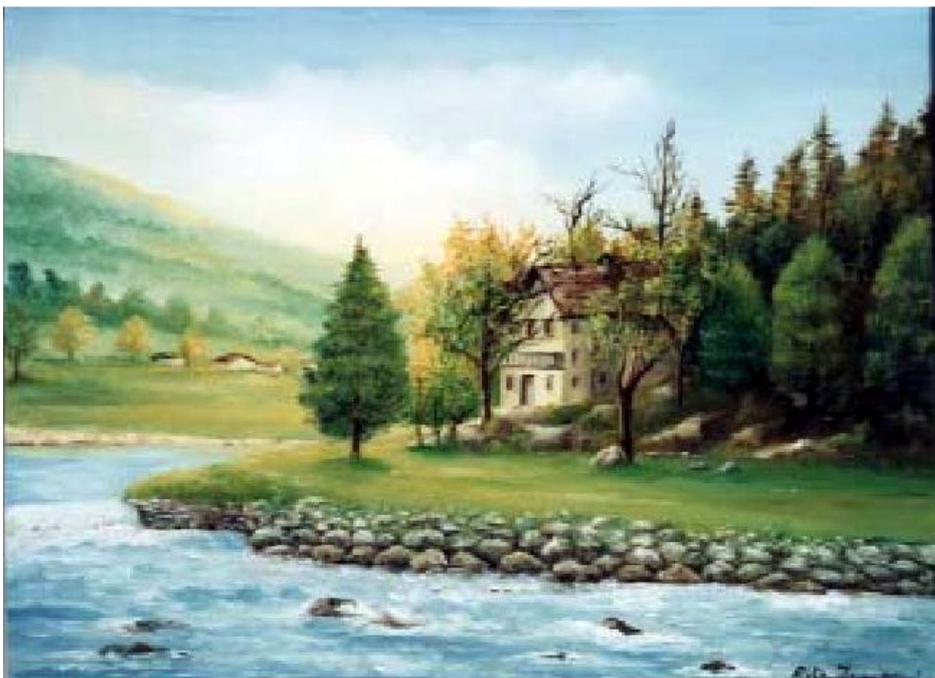
LA FONTANINA DOLCE

*Ridatemi, colline,
la fontanina dolce
dell'infanzia,
ridatemi la cara
sua visione.
Più non berrò di te,
acquetta mia,
qualcuno ti ha strappato
la cannuccia
e l'omino del bosco sotterrata,
ma il sapore di te
l'ho ancora in bocca.*

Teresa Gervasi Rabitti

Rita Camborata Zamponi,
"San Leonard (Sud Tirol)"

Anno 1991 -Olio su tela 30x40



Convegno sulla PAURA - "NON ABBIATE PAURA!" - I Giovani di fronte alle difficili scelte ragionevoli

“Non abbiate paura!” - Sfida per una scelta ragionevole

Tratto dal sito www.jp2f.org della Fondazione Giovanni Paolo II (Monastero S. Vincenzo di Bassano Romano)

03/05/2009 - Il Monastero San Vincenzo di Bassano Romano, attraverso la sua ONLUS "Opera Giovanni Paolo II", ha organizzato per i giorni 16 e 17 maggio 2009 un evento dedicato al grande pontefice il Servo di Dio Giovanni Paolo II, dal titolo **"Non abbiate paura!" - Sfida per una scelta ragionevole**". L'Evento si articola in tre diverse manifestazioni che si ispirano alle linee guida informatrici dell'attività della Onlus: spiritualità, cultura e culto. **Domenica 17, alle 10** avrà luogo la Cele-

brazione che si concluderà con la benedizione della nuova Croce, le cui linee si ispirano al Pastorale utilizzato da Giovanni Paolo II e al suo messaggio "Non abbiate paura!", che - sintetizzato in N.A.P.! - identificherà la Croce eretta nel grande piazzale prospiciente il Santuario annesso al Monastero S. Vincenzo.

Nella foto:

Il Coro con il Priore, don Felice, e le Autorità dopo la benedizione della Santa Croce.



SCOPRIAMO IL POTERE DELLA VOCE

Liberamente tratto da FOCUS- n.9/2008.
DAICAPRICCI ALLA SEDUZIONE

Le corde vocali degli uomini sono più lunghe rispetto a quelle delle donne (tra 17 e 25 mm contro 12,5 e 17,5 mm), e questo comporta una voce molto più bassa.

Come nell'arpa, le corde più lunghe (lontane) sono i bassi, quelle più corte gli acuti. A questa diversità di base si aggiungono altre differenze dovute all'età (i bambini hanno la voce più acuta) e all'altezza (gli alti hanno la voce... più bassa).

In generale un maschi adulto ha la frequenza della voce attorno ai 125 Hz, le femmine circa 210 e i bambini intorno ai 300 Hz.

Le differenze dovute alla laringe, ai denti, al palato e alla lingua non fanno che aumentare la complessità, insieme alle inflessioni linguistiche locali, che ad esempio consentono agli Italiani del Nord di produrre suoni come la *ü* o la *ö*, più difficili per i meridionali.



5 DONA

e fai donare il
x Mille

al Coro Polifonico
"SALVO D'ACQUISTO"

C.F. 97323700589

Avremo certamente POCO ma
sarà sempre TANTO per noi

Si avvicina il tempo della dichiarazione dei redditi e, come nel 2008, anche quest'anno il nostro Coro è iscritto tra le ONLUS che possono beneficiare della destinazione del 5x1000.

Ancora non sappiamo SE e QUANTO ci è stato assegnato per l'anno, scorso ma rinnoviamo la richiesta perché i pochi o tanti fondi che dovessimo acquisire ci consentiranno di organizzare e svolgere tutte quelle attività di volontariato, a scopo di beneficenza, che senza fondi non è stato possibile sino ad oggi realizzare.

Canto, preghiera e devozione per un luogo meta di fede e pellegrinaggio

IL MONASTERO SAN VINCENZO

Santuario per il culto del Santo Volto di Nostro Signore Gesù Cristo



La chiesa annessa al Monastero Benedettino di Bassano Romano, già dedicata al martire spagnolo San Vincenzo, diacono del III secolo, da oltre 25 anni è diventata chiesa-santuario del Santo Volto di Nostro Signore Gesù Cristo.

Ciò per volere del Servo di Dio Padre Ildebrando Gregori che ha raccolto come padre spirituale, le mistiche rivelazioni di Suor Maria Pierina De Micheli.

L'imponente statua del Redentore ora posta nella sacrestia è stata sostituita da un'opera scultorea e pittorica di Aron-

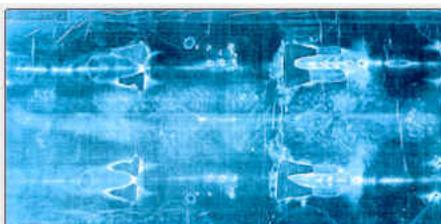
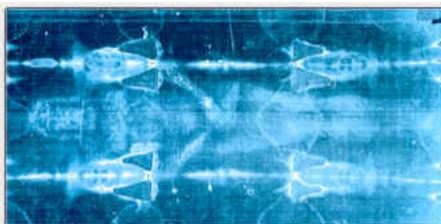
ne Del Vecchio, raffigurante il lenzuolo della sindone sorretto dagli angeli e squarciato dalla luce emanante dal Volto sofferente e glorioso di Cristo. All'interno del santuario è possibile ammirare una copia a grandezza naturale del Lenzuolo della Sindone, conservato a Torino.

La chiesa e meta di pellegrinaggi, è il luogo dove si invoca particolarmente la misericordia divina e il dono della pace.

Ogni ultimo martedì del mese, viene celebrata una santa messa a cui segue un'ora di adorazione. Qui i monaci celebrano ogni giorno i Divini misteri e pregano nel coro.

Liberamente tratto dal sito internet della

Congregazione Benedettina Silvestrina
Monastero San Vincenzo Martire - Bassano Romano (VT)
C.F. 80004470565 - P.IVA 00091680561
<http://sanvincenzo.silvestrini.org>



Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

ONLUS -CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

sito WEB:

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

A Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO